



C I T T A' D I P O L I Z Z I G E N E R O S A

*“Regolamento Comunale Arredo Urbano:
norme di valorizzazione e di gestione
del paesaggio urbano”*

ALLEGATO
C

ABACO
DELL'ARREDO URBANO

SCHEDE
TECNICHE

INTRODUZIONE

Il presente abaco, coadiuvando il regolamento comunale arredo urbano del centro storico (di seguito denominato "RAU"), vuol essere uno strumento di riferimento e una guida per gli operatori del settore pubblico e privato che intervengono con opere volte alla conservazione e/o alla nuova installazione degli artefatti oggetto del RAU.

Le seguenti schede tecniche prendono pertanto in considerazione alcuni degli elementi tipici dell'arredo urbano esistente nel centro storico di Polizzi Generosa.

L'elaborato prodotto non riporta un'elencazione esaustiva di tutte le variabili tipologiche degli elementi di arredo installati, ma indica una casistica significativa di artefatti che contribuiscono a caratterizzare gli aspetti architettonici e ambientali del tessuto storico urbano.

Inoltre, ferme restando le prescrizioni e indicazioni di cui all'articolato del RAU, le schede del presente allegato, danno indicazioni metodologiche relative alle possibili categorie d'intervento da attuarsi per il mantenimento del decoro urbano.

Le schede relative ad ogni tipologia di artefatto sono divise in tre parti: le "norme generali"; le schede "sezione A"; e le schede "sezione B".

Nelle **norme generali** viene riportata una breve descrizione della specifica tipologia di arredo urbano trattata, con una classificazione dello stato di fatto e delle tipologie di intervento previste relativamente agli artefatti esistenti.

Nella **sezione A** sono rappresentate le varie tipologie di elementi esistenti costituenti l'arredo urbano, utilizzando una selezionata documentazione fotografica, con inquadramenti generali e particolari.

Nella **sezione B** delle schede vengono riportati degli esempi virtuosi di intervento realizzati con prodotti presenti oggi sul mercato (dei quali per ovvie ragioni non vengono riportate le indicazioni relative alle ditte costruttrici). Tali casi sono da prendere come riferimenti di massima per le nuove installazioni.

Nel campo dell'arredo urbano il mercato propone soluzioni sempre nuove e all'avanguardia sia dal punto di vista tecnico che del design. Per questo, i vari esempi riportati in queste schede vogliono solo dare degli input per la ricerca delle soluzioni più adeguate al contesto urbano e storico in cui i progettisti si trovano a dover operare, e non costituiscono in alcun modo riferimenti di tipo prescrittivo.

Illuminazione pubblica – scheda 1

Norme generali

Le apparecchiature per la pubblica illuminazione presenti nel centro storico della città di Polizzi Generosa, per la maggior parte, sono riconducibili ad elementi ispirati a modelli stilistici che si sono sviluppati tra la fine del XIX secolo e i primi anni del XX secolo, rivisitati e adeguati alla tecnologia e ai materiali contemporanei. In parte sono presenti apparecchiature di recente installazione con design contemporaneo, generalmente di scarsa qualità architettonica e poco adeguate al contesto in cui sono poste.

La scheda seguente illustra alcuni esempi delle suddette tipologie:

- a) apparecchiature preesistenti nel Centro Storico di Polizzi Generosa (storici e di recente fabbricazione)
 - b) esempi di apparecchiature e installazioni presenti nel mercato
1. Ferme restando le prescrizioni contenute nel RAU, sono definite le seguenti linee guida per gli interventi da attuare:
- a) manutenzione e restauro conservativo;
 - b) manutenzione, restauro conservativo, e sostituzione con elementi uguali;
 - c) manutenzione e sostituzione;
 - d) sostituzione;
 - e) installazione ex novo (seguendo le prescrizioni del RAU e le colorazioni di cui al punto 2.1).

1.1. Il colore da adottare per le suddette apparecchiature è il seguente: grigio piombo/grafite/canna di fucile – anche a grana grossa – (da non confondere con il colore nero, non è consentito in quanto troppo contrastante le facciate degli edifici storici). Vista la variabilità dei prodotti esistenti sul mercato il principio da adottare è quello di riprodurre una formula cromatica che si avvicini a quella caratteristica della fusione di ghisa. In generale si danno i seguenti riferimenti cromatici: RAL 7012-7015-7016. La scelta del colore dovrà seguire il principio di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito unitario (singolo edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento. I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto in ogni caso la scelta del colore potrà essere concordata con l'ufficio comunale di competenza. Laddove sia dimostrata l'impossibilità di eseguire interventi di restauro o sostituzione con elementi uguali, resta ferma la possibilità di poter intervenire con soluzioni alternative, previo parere dell'ufficiocomunale di competenza. È possibile altresì intervenire, con progetti di rinnovo dell'arredourbano, interessando ambiti urbani unitari. In entrambe i casi, le soluzioni adottate, dovranno avere come indirizzo categorico e generale il rispetto dei principi di qualità e coerenza architettonica tra i diversi elementi che concorrono a caratterizzare architettonicamente gli edifici o i luoghi interessati dagli interventi, e potranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza, parere obbligatorio nel caso di specifico vincolo e di progettazione per ambiti unitari.

1.a – Esempi di illuminazione pubblica preesistenti

Lampioni di tipo storico-artistico



Si intendono gli elementi di illuminazione pubblica a palo disposti lungo le strade e intorno alle piazze facenti parte del tessuto storico cittadino. Sono compresi tra questa tipologia di lampioni sia elementi di datazione storica, risalenti alla prima metà del '900, sia elementi più recenti, realizzati ad imitazione delle preesistenze, in stile tradizionale. In generale questa tipologia di lampioni è in ghisa, presenta decori in stile liberty, colorazione grigio canna di fucile/antracite, e corpo illuminante in vetro, generalmente con luce di colore giallo tenue.

Su questo tipo di manufatti è vietato quanto segue: l'affissione e/o l'installazione anche solo temporanee di locandine pubblicitarie e segnaletica stradale di qualsiasi tipo; il passaggio di cavi ed impianti volanti; l'installazione di elementi estranei. Gli interventi da attuarsi per questo tipo di apparecchiature sono interventi di manutenzione e restauro, o sostituzione con elementi uguali in caso di danni non riparabili, restando le disposizioni di cui al punto 3 delle norme generali. Per la sostituzione delle sole lampade e dei relativi cablaggi, ai fini dell'applicazione di nuove tecnologie per il risparmio energetico, si dovranno adottare luci di colore giallo tenue o bianco con tonalità calde o nature. Per interventi relativi a interi ambiti urbani (strade, piazze, isolati, ecc.) sono necessari specifici progetti architettonici e ambientali.

Lampioni di recente fabbricazione



Trattasi di lampioni di fabbricazione recente, che presentano soluzioni formali moderne e non imitano lo stile della tradizione tardo ottocentesca come avviene per gli altri lampioni che caratterizzano piazze e strade del tessuto storico cittadino. Si trovano generalmente posizionati a servizio di strade interne o aree a parcheggio disposte all'interno del centro storico. In alcuni casi le tipologie adottate sono inadeguate ai rispettivi luoghi di appartenenza.

Gli interventi da attuarsi per questo tipo di apparecchiature sono interventi di manutenzione e restauro, in alcuni casi. In altri in cui risultano inadeguati al contesto, in particolare nelle aree costituenti ambiti unitari (All. B) vanno sostituiti.



Dissuasori – scheda 2

Norme generali

All'interno del centro storico sono presenti dissuasori di tipo tradizionale e dissuasori di tipo moderno.

Il colore da adottare per le suddette apparecchiature in ferro è il seguente:

- grigio piombo/canna di fucile – anche a grana grossa – (da non confondere con il colore nero che non è consentito in quanto troppo contrastante con i materiali delle facciate degli edifici storici e delle pavimentazioni tradizionali). Vista la variabilità dei prodotti esistenti sul mercato il principio da adottare è quello di riprodurre una formula cromatica che si avvicini a quella caratteristica della fusione di ghisa.

In generale si danno i seguenti riferimenti cromatici: RAL 7012-7015-7016. La scelta del colore dovrà seguire i principi di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito unitario (singolo edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento. I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto in ogni caso la scelta del colore dovrà essere espressamente concordata con l'ufficio comunale di competenza.

Laddove sia dimostrata l'impossibilità di eseguire interventi di restauro o sostituzione con elementi uguali, resta ferma la possibilità di poter intervenire con soluzioni alternative, previo parere dell'ufficio comunale di competenza.

È possibile altresì intervenire, con progetti di rinnovo dell'arredo urbano, che interessino ambiti urbani unitari. In entrambe i casi, le soluzioni adottate, dovranno avere come indirizzo categorico e generale il rispetto dei principi di qualità e coerenza architettonica tra i diversi elementi che concorrono a caratterizzare architettonicamente gli edifici o i luoghi interessati dagli interventi, e potranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza, parere obbligatorio nel caso di interessamento di immobili sottoposti a specifico vincolo e nel caso di progettazione per ambiti unitari.

2.a – Esempi di dissuasori preesistenti



2.b – Esempi di dissuasori presente nel mercato

Esempi di installazioni di dissuasori. Le immagini mostrano alcuni prodotti presenti oggi sul mercato, con caratteristiche stilistiche tradizionali o in stile moderno, che possono relazionarsi in modo appropriato con contesti architettonici di tipo storico. Il colore utilizzato per le tali apparecchiature è il grigio grafite/antracite tipico della fusione di ghisa, che possiamo indicativamente accostare al RAL 7015-7016. Sono presenti anche dissuasori di tipo retrattile, motorizzati, molto comodi nei casi di delimitazione di zone a traffico limitato consentito ai soli residenti.



Inferriate, ringhiere e cancelli – scheda 3

Norme generali

Ringhiere, cancelli, inferriate, balaustre, saracinesche, e simili, sono alcuni degli elementi che contribuiscono a caratterizzare l'arredo urbano del centro storico. Tra alcuni dei suddetti artefatti, con specifico riferimento a inferriate, cancelli e ringhiere, è possibile individuare elementi di pregevole fattura, sia tra quelli di datazione storica che, anche, tra alcuni di più recente fabbricazione. In questi casi è auspicabile perseguire progetti di manutenzione e conservazione dell'esistente. Relativamente recenti sono le installazioni di saracinesche; questo tipo di elementi sono spesso, per fattura e colore, incoerenti con il contesto architettonico in cui sono inseriti, risultando impattanti rispetto all'ambiente urbano di appartenenza.

I colori da adottare per le suddette apparecchiature sono i seguenti:

- Inferriate e saracinesche a maglia aperta: grigio palombino; grigio piombo/canna di fucile (anche a grana grossa);
- Ringhiere, balaustre e parapetti in ferro: grigio piombo/canna di fucile (anche a grana grossa);
- Cancelli: grigio piombo/canna di fucile (anche a grana grossa);

Vista la variabilità dei prodotti esistenti sul mercato, in generale si danno i seguenti riferimenti cromatici: per il grigio palombino RAL 7047; per il grigio grafite/canna di fucile RAL 7012 -7015- 7016 – (da non confondere con il colore nero, non è consentito in quanto troppo contrastante le facciate degli edifici storici). La scelta del colore dovrà seguire il principio di omogeneità e concordanza delle parti rispetto agli altri elementi che costituiscono l'ambito unitario (edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento.

I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto, in ogni caso, la scelta del colore dovrà essere espressamente approvata dall'ufficio comunale di competenza.

Laddove sia dimostrata l'impossibilità di eseguire interventi di restauro o sostituzione con elementi uguali, resta ferma la possibilità di poter intervenire con soluzioni alternative, previo parere dell'ufficio comunale di competenza. È possibile altresì intervenire, con progetti di rinnovo dell'arredo urbano, interessando ambiti urbani unitari. In entrambe i casi, le soluzioni adottate, dovranno avere come indirizzo categorico e generale il rispetto dei principi di qualità e coerenza architettonica tra i diversi elementi che concorrono a caratterizzare architettonicamente gli edifici o i luoghi interessati dagli interventi, e potranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza, parere obbligatorio nel caso di progettazione per ambiti unitari e/o su immobili sottoposti a vincolo.

Eventuali nuove installazioni realizzate con arredi aventi un design moderno, gli elementi utilizzati dovranno sempre essere adeguatamente relazionati al contesto architettonico urbano in cui si vanno ad inserire, rispettando le peculiari caratteristiche estetiche degli edifici e degli arredi preesistenti. In generale per arredi di questo tipo sono indicati manufatti dalle forme semplici. Non sono in linea di principio vietati decori più impegnativi, purché siano di raffinata qualità estetica. Oltre agli elementi in ferro o ghisa color grigio grafite/antracite/canna di fucile, è possibile utilizzare anche il corten purché l'intervento progettato garantisca l'armonico inserimento di questo tipo di materiale con quelli caratterizzanti il luogo oggetto di intervento.

3.a – Esempi di ringhiere e cancelli preesistenti



3.b – Esempi di ringhiere e cancelli presenti nel mercato

Le immagini delle presenti schede mostrano alcuni prodotti esistenti oggi sul mercato, con caratteristiche stilistiche tradizionali o moderne, che possono relazionarsi in modo appropriato con contesti architettonici di tipo storico. Sono riportate diverse tipologie di artefatti che, per caratteristiche formali, cromatiche e materiali, possono inserirsi in modo adeguato in un contesto urbano di tipo storico. In generale per gli elementi dal design moderno sono indicati manufatti dalle forme semplici, in ferro/ghisa o in corten. Non sono in linea di principio vietati decori più impegnativi, purché siano di raffinata qualità estetica. Gli esempi illustrati devono essere considerati di carattere indicativo e non prescrittivo



Panchine e cestini portarifiuti – scheda 4

Norme generali

Panchine e cestini portarifiuti sono artefatti che contribuiscono a caratterizzare l'immagine dei luoghi in cui sono inseriti.

Le panchine attualmente presenti nel centro storico sono per la maggior parte di recente installazione; possono essere in pietra naturale, ferro verniciato, o in ferro/ghisa e legno. In alcuni casi ci sono zone del centro storico, anche monumentali, che riportano situazioni del tutto disomogenee in cui sono compresenti panchine del tutto diverse tra loro, al contempo discordanti con gli altri elementi che costituiscono l'arredo urbano ai quali sono associate senza nessuna concordanza stilistica e/o cromatica.

Anche i cestini portarifiuti sono in molti casi di recente installazione e presenti con tipologie e colori differenti, spesso non in sintonia con gli altri elementi di arredo.

I colori da adottare per le suddette apparecchiature sono i seguenti:

- Panchine: grigio piombo/canna di fucile – anche agrana grossa;
- Cestini portarifiuti: grigio piombo/canna di fucile – anche a grana grossa; con la presenza dei colori che ne distinguono la corrispondenza alla differenziazione dei rifiuti provvedendo a soluzioni alternative tipo: adozione di cassonetti con maggiori qualità estetiche;

In generale si danno i seguenti riferimenti cromatici per il grigio grafite/canna di fucile RAL 7012-7015-7016 – (da non confondere con il colore nero, non è consentito in quanto troppo contrastante le facciate degli edifici storici e con le pavimentazioni di tipo tradizionale).

La scelta del colore dovrà seguire il principio di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito unitario (singolo edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento. I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto in ogni caso la scelta del colore dovrà essere espressamente approvata dall'ufficio comunale di competenza.

4.a – Esempi di panchine e cestini portarifiuti preesistenti



4.b – Esempi di panchine e cestini portarifiuti presente nel mercato



Fioriere – scheda 5

Norme generali

Le fioriere presenti in centro storico sono realizzate in terracotta, pietra naturale, ferro e posizionate a terra nei pressi dei locali commerciali, o ad arredo e decoro delle residenze private. La varietà di forme, dimensioni, e stili utilizzati restituiscono spesso un'immagine disorganica e confusa dello spazio urbano in cui questi artefatti sono inseriti. Pertanto, al fine di migliorare la qualità dello spazio urbano è necessario che nei vari ambiti urbani unitari che costituiscono il tessuto del centro storico siano installati artefatti armonicamente abbinati tra loro.

In generale, per l'installazione di questi artefatti vale quanto prescritto al relativo articolo del RAU che, dove non sia espressamente vietato prevede che: le fioriere devono avere forme semplici; possono essere realizzate in terracotta, metallo color grigio antracite/grafite/canna di fucile, acciaio corten, o pietra naturale. Le attività commerciali possono utilizzare qualche vaso o fioriera per decorare lo spazio di loro pertinenza, ma non possono utilizzare vasi o fioriere per delimitare o recintare completamente lo spazio loro concesso su suolo pubblico, tranne in alcuni casi ove l'installazione di fioriere attenui l'impatto visivo di pedane o elementi estranei all'ambiente architettonico in cui sono inserite.

L'altezza massima consentita per le piante è di cm 120 misurata dall'appoggio a terra del vaso o della fioriera fino alla parte superiore delle piante.

I materiali e colori da adottare per le suddette apparecchiature sono i seguenti:

- terracotta, metallo color grigio grafite/antracite/canna di fucile, acciaio corten - possono essere anche in legno se installate in parchi o giardini.

In generale si danno i seguenti riferimenti cromatici:

- per il grigio grafite/ antracite /canna di fucile RAL 7012-7015-7016 – (da non confondere con il colore nero). La scelta del colore dovrà seguire il principio di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito unitario (singolo edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento.

I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto in ogni caso la scelta del colore dovrà essere espressamente approvata dall'ufficio comunale di competenza.

5.a – Esempi di fioriere preesistenti



5.b – Esempi di nuove fioriere presenti nel mercato

Esempi di fioriere presenti sul mercato. Le immagini mostrano manufatti dal design semplice e, in alcuni casi, installazioni combinate di fioriere con altri elementi di arredo urbano che formano installazioni adatte anche ad ambienti di tipo storico. I materiali utilizzati sono i seguenti: terracotta colore naturale o antracite, metallo color grigio antracite/ canna di fucile, acciaio corten, e pietra naturale. La scelta di stile, colori e materiali dovrà seguire sempre il principio di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito urbano unitario interessato dall'intervento. Gli esempi riportati sono da intendersi come indicativi e non prescrittivi.



Fontane – scheda 6

Norme generali

Fontane di particolare pregio storico-artistico sono localizzate in alcuni punti caratteristici del centro storico; dislocate in piccole piazze o slarghi stradali, generalmente realizzate in pietra, sono elementi che concorrono alla caratterizzazione di particolari zone della città.

Oltre ai suddetti artefatti, in centro storico, sono installate diverse fontanelle per l'erogazione dell'acqua potabile. Queste ultime sono nella maggior parte dei casi realizzate in ghisa, e funzionanti.

6.a – Esempi di fontane preesistenti



6.b – Esempi di nuove fontane presenti nel mercato

Esempi di fontanelle presenti sul mercato. I manufatti riportati nelle schede relative a questa tipologia di artefatto, spaziano da tipologie di tipo tradizionale ad elementi dal design moderno. I materiali e i colori utilizzati ben si prestano ad ambienti urbani di tipo storico. La scelta da effettuare deve essere sempre guidata dalle caratteristiche architettoniche dei luoghi in cui tali elementi devono essere inseriti, avendocome obiettivo la realizzazione di un ambiente armonico in cui i vari elementi trovino dei denominatori estetici comuni.



Oggettistica per la comunicazione: targhe, bacheche, segnaletica – scheda 7

Norme generali

L'oggettistica per la comunicazione comprende l'insieme degli elementi architettonici pubblicitari ed espositivi volti alla comunicazione e alla pubblicità di eventi pubblici o privati, di attività commerciali, artigianali ed uffici, nonché la segnalazione stradale e turistica. Tra le attrezzature a servizio della comunicazione troviamo un primo gruppo, destinato alla comunicazione pubblica e alla segnaletica stradale che sono oggetto di specifici regolamenti o piani di settore ai quali si rimanda e per i quali il presente regolamento detta solo alcune brevi indicazioni di principio e di metodo per la salvaguardia del decoro urbano. Tra le attrezzature di questo primo gruppo troviamo: le bacheche e gli spazi destinati alle pubbliche affissioni, gli striscioni e le insegne di carattere temporaneo, la segnaletica stradale e turistica ecc. C'è poi un secondo gruppo di attrezzature destinato più al servizio della comunicazione commerciale e privata che è oggetto specifico di interesse del presente Regolamento.

BACHECHE INFORMATIVE E PANNELLI ESPOSITIVI

Le bacheche informative servono per l'affissione in luoghi esposti alla pubblica vista di giornali, manifesti, comunicati e fogli in genere stampati o manoscritti.

Anche per tali attrezzature vale il principio di omogeneità per dimensioni, forme e materiali. Per le caratteristiche dimensionali, materiali, e per le modalità di installazione si vedano le relative prescrizioni del RAU.

La struttura portante degli impianti destinati alle pubbliche affissioni e di altri mezzi pubblicitari, dovrà essere realizzata esclusivamente in alluminio estruso o acciaio color grigio antracite/canna di fucile. Per tali attrezzature non sono ammessi impianti con luci a intermittenza. Sono ammessi impianti con quadranti a schermo luminoso solo per comunicazioni di carattere sanitario o di pubblica utilità fatte dall'Ente Comunale o di altri enti addetti alla pubblica sicurezza. Resta comunque fermo il divieto di usare luci intermittenti e colori vivaci.

SEGNALETICA PER L'INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E PER LA DESCRIZIONE DEI MONUMENTI

Targhe per la segnalazione di attività professionali

Per contrassegnare la sede di uffici privati, studi professionali, aziende, associazioni e istituti, può essere collocata, lungo le facciate al piano terra degli edifici, una targa per ogni specifico soggetto. Le targhe vanno installate di fianco, e, in caso di più unità, vanno raggruppate e organizzate razionalmente, senza occultare gli elementi decorativi che caratterizzano la facciata.

Anche per le targhe, singole o raggruppate, deve valere il principio di omogeneità per dimensioni, forme e materiali, e di coerenza con le caratteristiche architettoniche delle facciate su cui si vanno ad inserire. Per le caratteristiche dimensionali, materiali, e per le modalità di installazione si vedano le relative prescrizioni del RAU.

Segnaletica artistica e monumentale

Le targhe e la segnaletica stradale per l'individuazione dei monumenti e dei luoghi d'interesse artistico, devono essere realizzate ricorrendo a Piani Unitari di Arredo Urbano, al fine di ottenere una segnaletica omogenea, coerente ed efficace. La presenza di segnali con tipologie e materiali diversi nello stesso contesto urbano oltre ad essere poco rispettosa del decoro della città, genera confusione per il corretto orientamento e l'agevole fruizione dei monumenti e degli spazi urbani da parte di cittadini e turisti. Pertanto, tali attrezzature, all'interno del centro storico, devono essere parte di un sistema omogeneo di segnaletica urbana, e avere caratteristiche estetiche adeguate al contesto architettonico in cui sono inserite.

SEGNALETICA STRADALE E ALTRI TIPI DI ATTREZZATURE PER LA COMUNICAZIONE URBANA E COMMERCIALE

Pur rimandando ad altri specifici regolamenti in materia di segnaletica stradale, il RAU fornisce delle indicazioni di massima per l'installazione di tali elementi all'interno del centro storico, invitando alla realizzazione di un sistema di segnaletica più consona ai luoghi trattati per posizionamento, e materiali utilizzati e colori degli elementi di sostegno.

7.a – Esempi di targhe, bacheche, segnaletica preesistenti



7.b – Esempi di targhe, bacheche e segnaletica presenti nel mercato

Le presenti schede (sez.B) riportano alcuni esempi dei principali artefatti che svolgono funzioni relative alla comunicazione urbana, e che per caratteristiche stilistiche, materiali ecromatiche, sono adatti all'installazione all'interno dei centri storici. Gli esempi riportati sono puramente indicativi. Le varie scelte progettuali dovranno essere sempre frutto di attente valutazioni in merito alle specifiche caratteristiche degli ambienti e dei monumenti interessati dalle installazioni stesse.



Insegne pubblicitarie – scheda 8

Norme generali

Le insegne pubblicitarie degli esercizi commerciali, poste all'interno del centro storico, contribuiscono in maniera sostanziale alla qualificazione o dequalificazione del contesto storico architettonico e ambientale in cui sono inserite.

Pertanto le suddette apparecchiature non devono alterare la percezione degli spazi urbani e degli elementi architettonici e di decoro degli edifici e non possono essere installate in modo da coprire gli elementi decorativi, quali lesene, fregi e riquadri di porte e finestre, balconi, inferriate, cornici, né interessare arcate e relative strutture architettoniche.

In linea di principio il RAU prevede l'installazione di insegne e scritte di tipo frontale completamente contenute entro il vano delle aperture esistenti ai piani terra.

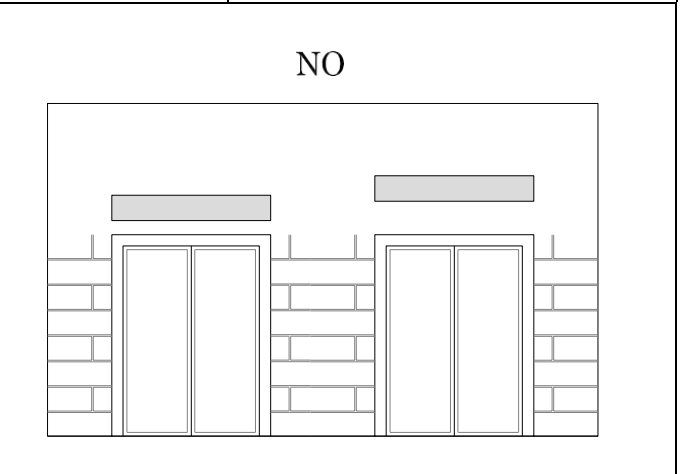
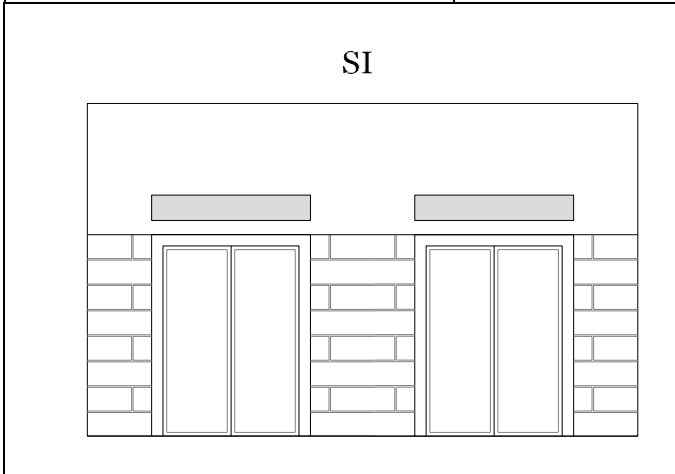
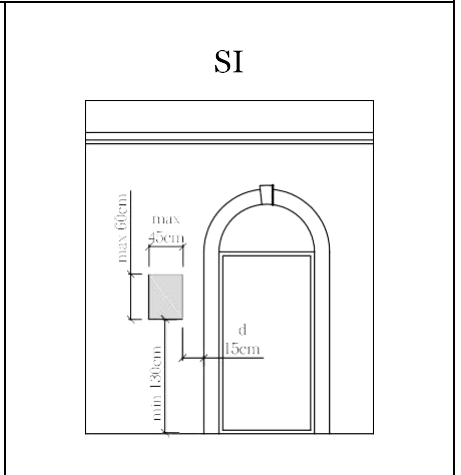
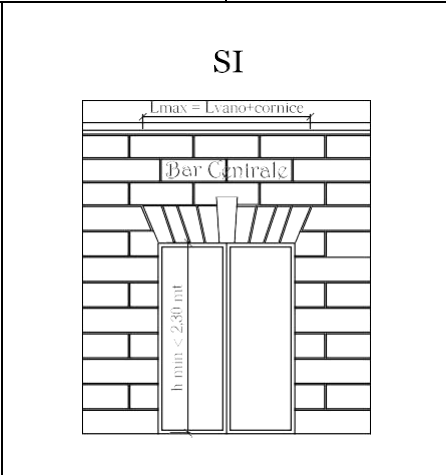
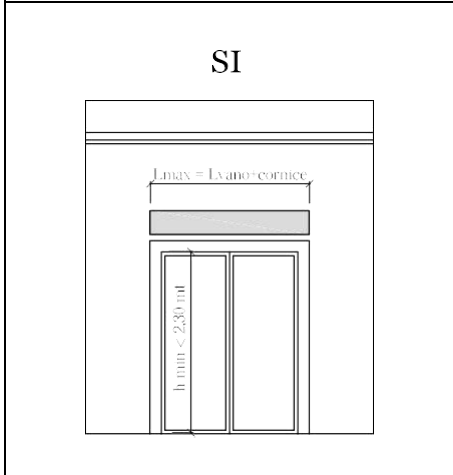
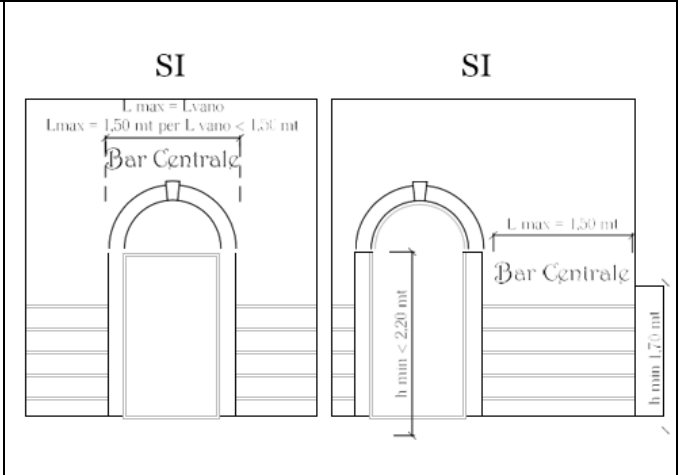
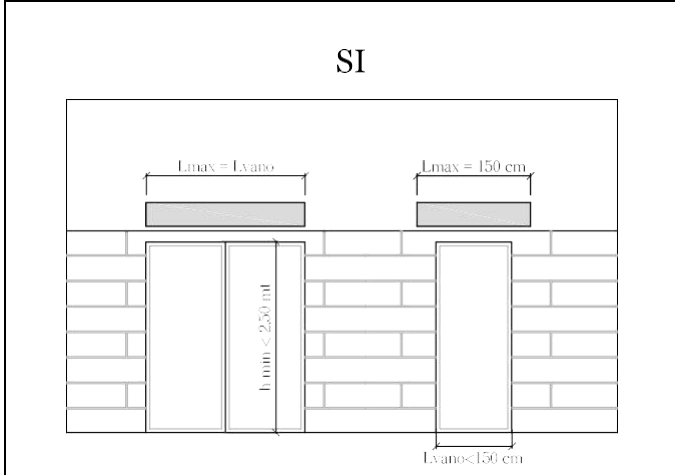
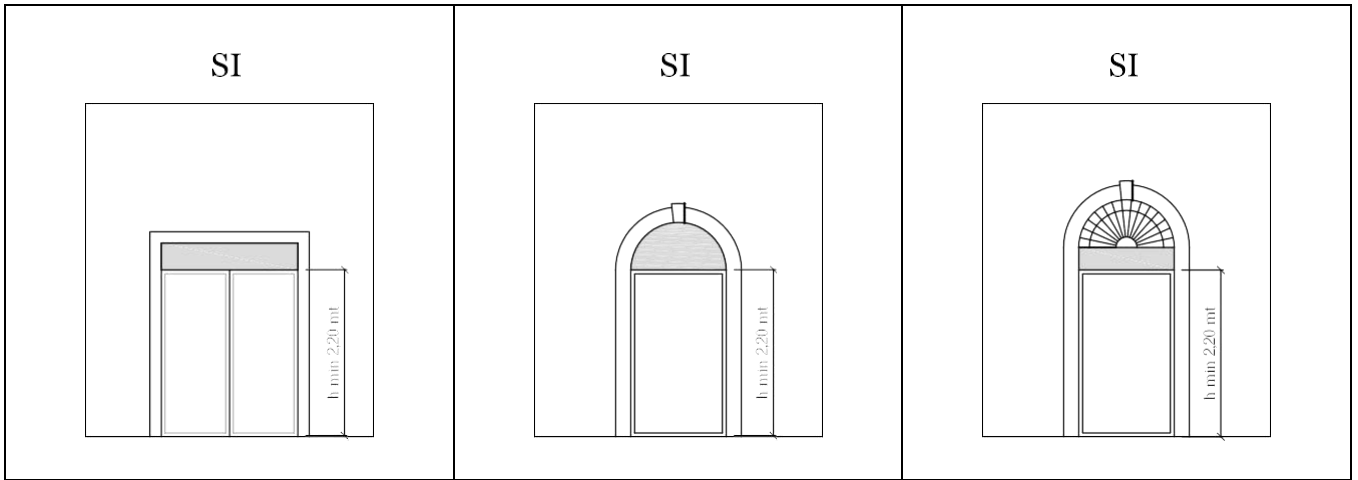
Per cui, previa valutazione della congruità degli interventi con i caratteri ambientali del centro storico e con le caratteristiche architettoniche della facciata da parte degli uffici competenti, sono ammesse le seguenti tipologie di insegna:

- a) insegna formata da simbole/o caratteri assoluti montati su supporto autoportante entro la luce netta delle vetrine, aventi altezza massima di 35 – 40 cm;
- b) insegna a pannello, sulla quale siano ottenuti i caratteri mediante stampa, pittura, traforo, incisione ecc. entro la luce netta delle vetrine con altezza del pannello di massimo 40 cm;
- c) scritte apposte direttamente sui vetri delle vetrine (vetrofanie) che non occupino più del 20% della vetrina.

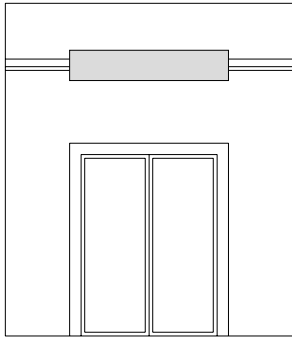
Sono poi ammesse alcune deroghe per il posizionamento e delle insegne in alcuni casi specificati dai relativi articoli del RAU.

Per le caratteristiche costruttive e dimensionali delle suddette installazioni si rimanda alle specifiche prescrizioni contenute negli articoli del RAU dedicati all'argomento.

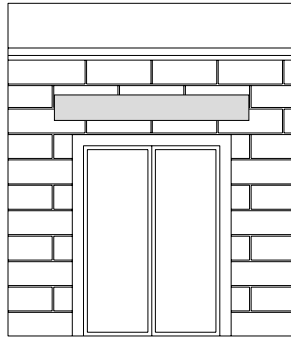
Le presenti norme generali forniscono alcuni schemi grafici di riferimento con i quali si definiscono le modalità di posizionamento delle insegne rispetto alle aperture dei locali e alla compagine della generica facciata, oltre ad alcune indicazioni tipologiche e dimensionali di alcuni specifici elementi richiamati dal RAU.



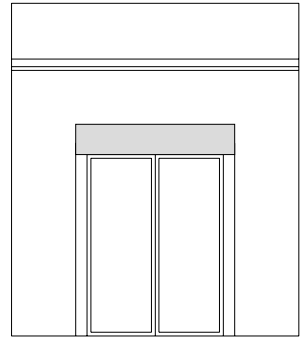
NO



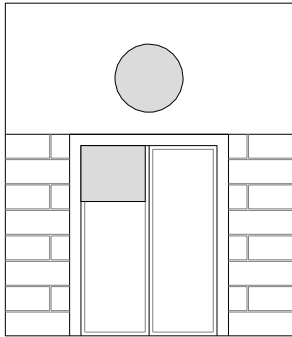
NO



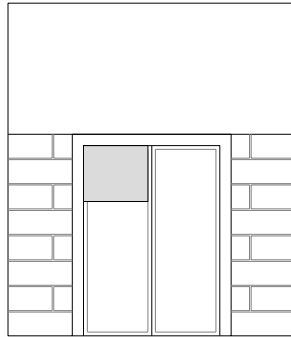
NO



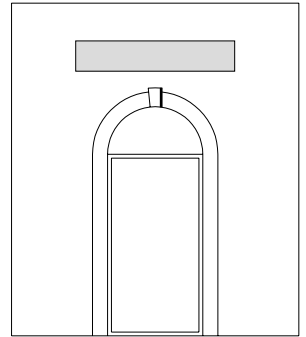
NO



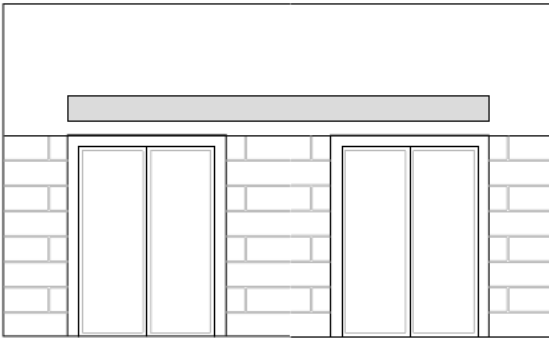
NO



NO



NO



SI



Impianti tecnologici di servizio– scheda 9

Norme generali

Gli impianti tecnologici a servizio del centro storico spesso interferiscono con l'adeguato mantenimento del decoro urbano e con la corretta percezione dei valori estetici e architettonici dei luoghi.

Il Regolamento dell'Arredo Urbano, al Titolo III Cap.I, considerando le apparecchiature tecnologiche e di servizio, pubbliche e private, che nel tempo sono state installate nel tessuto cittadino creando spesso situazioni caotiche e indecorose, stabilisce dei principi di riordino della situazione esistente e delle linee guida per i futuri interventi che interessino il centro storico.

Gli elementi tecnologici presi in considerazione sono i seguenti: rete di distribuzione dell'energia elettrica e linee telefoniche, condutture di acqua e gas, impianti di illuminazione pubblica, antenne e parabole, comprensivi di: cavi, armadi, scatole di derivazione, partitori telefonici, cassette, centraline e simili, e di tutti gli elementi tecnologici correlati agli impianti e situati in luogo pubblico, o in luogo privato visibile da luogo pubblico. Sono inoltre presi in considerazione, ai fini del presente regolamento, anche le seguenti apparecchiature: parcometri, cabine telefoniche, armadietti per impianti antincendio, macchinari relativi agli impianti di condizionamento, e simili.

In generale gli interventi sugli elementi tecnologici suddetti dovranno tendere a un riordino degli impianti sulle facciate degli edifici e lungo le strade, per realizzare installazioni che garantiscano il minimo impatto architettonico e ambientale.

Fermo restando quanto prescritto negli articoli del RAU, per le suddette attrezzature devono essere adottati i seguenti accorgimenti estetici:

- per gli armadietti isolati è preferibile una colorazione tipo RAL 7012 / 7015 da valutare anche in relazione all'ambiente in cui devono essere inseriti;
- per gli sportelli a pannello o a griglia a chiusura di nicchie su pareti è preferibile la loro mimetizzazione con la parete, o utilizzare il colore grigio palombino come per gli infissi, o una colorazione RAL 7012-7015 - da valutare anche in relazione all'immobile su cui devono essere inseriti;
- per le varie scatole di derivazione, partitori, cassette, centraline e simili, è preferibile una colorazione tipo RAL 7012-7015. La scelta del colore va comunque fatta anche in relazione agli altri elementi presenti nell'ambiente/facciata in cui devono essere inseriti;
- i cavi dovranno essere nascosti, mimetizzati o alloggiati in apposite canalizzazioni in rame o in canaline che si mimetizzino con il colore della parete di fondo.

La scelta del colore dovrà seguire il principio di omogeneità e concordanza tra le parti che costituiscono l'ambito unitario (edificio o ambito urbano) interessato dall'intervento. I suddetti riferimenti sono da intendersi come indicativi, pertanto in ogni caso la scelta del colore dovrà essere concordata con l'ufficio comunale di competenza.

9.a – Esempi di impianti tecnologici di servizio preesistenti



9.b – Esempi di impianti tecnologici di servizio presenti nel mercato



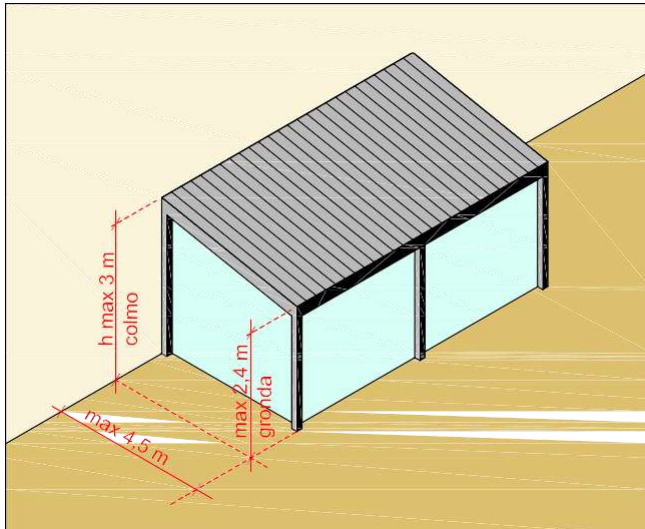
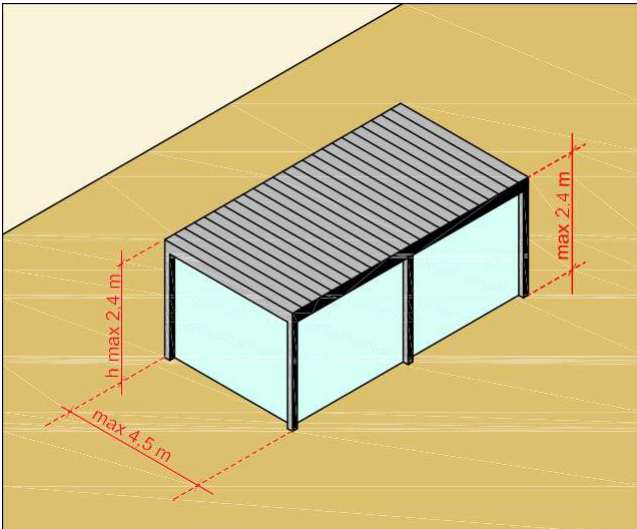
Gazebo, Dehors, Chioschi – scheda 10

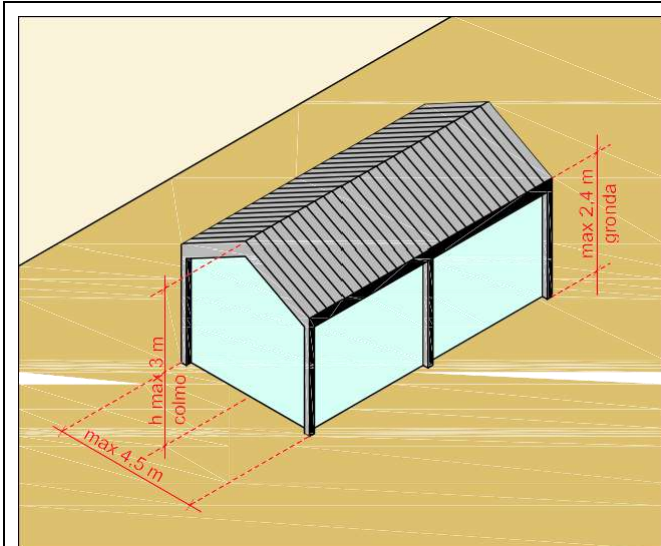
Norme generali

Per **gazebo** si intendono strutture, a servizio delle attività per la somministrazione di cibi e bevande, in tutto simili ai pergolati, alle quali è possibile applicare una copertura tamponata: con telo impermeabile color bianco/ecru.

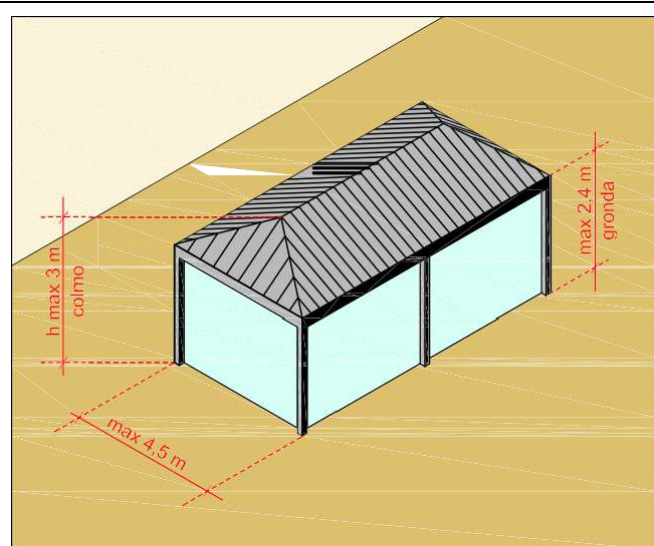
I **dehors** chiusi, dovranno utilizzare forme semplici e regolari e la loro sagoma non dovrà in nessun modo occultare la vista di elementi architettonici o decorativi che caratterizzino la facciata dell'edificio interessato dall'installazione o altri elementi caratterizzanti l'ambiente circostante. La loro struttura dovrà essere completamente rimovibile e potrà essere realizzata in ferro color antracite/canna di fucile (o verde muschio/verde vagone per inserimenti in aree verdi) e, in alcuni casi (come ad esempio in aree destinate a parco), in legno mordenzato al naturale; potranno avere tamponamenti in vetro (trasparente) e copertura in telo color bianco/ecru (altri tipi di copertura e colori sono da valutare con l'ufficio comunale di competenza in base al contesto in cui il dehors sarà inserito). I dehors potranno avere altezza esterna massima pari a mt 2,40 all'estradosso della copertura, e altezza massima al colmo pari a mt 3,00 all'estradosso della copertura (con parere e autorizzazione del competente ufficio comunale, tali altezze possono subire lievi incrementi fino a un massimo di 25 cm – nei casi di strutture addossate alle facciate per le quali vi siano condizioni particolari che ne impediscano il pieno rispetto). Tali strutture non devono essere stabilmente fissate a terra. Nel caso di strutture con permessi stagionali: l'involucro esterno delle pareti potrà essere realizzato anche con telo anti-pioggia, trasparente per almeno l'80 % della superficie totale delle pareti e la restante parte, opaca, color ecru/bianco avorio o del colore della parete dell'edificio interessato; la copertura potrà essere realizzata con gli stessi materiali e colori delle pareti.

Tranne sporadici casi, non essendo presenti manufatti di questo tipo all'interno del centro storico, per le suddette strutture il presente abaco riporta le seguenti indicazioni tecniche.

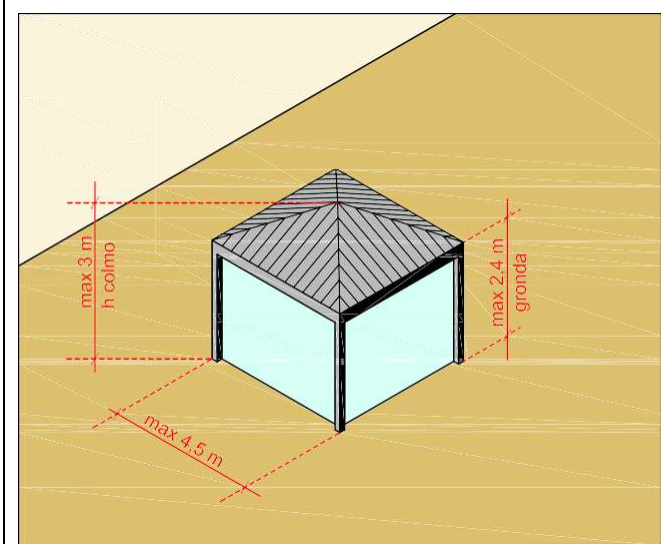
	
<p>Struttura a parete, con pianta rettangolare e copertura a falda unica inclinata. La superficie massima consentita è di 30 mq.</p>	<p>Struttura non appoggiata a parete, con pianta rettangolare e copertura a falda unica piana. La superficie massima consentita è di 30 mq.</p>



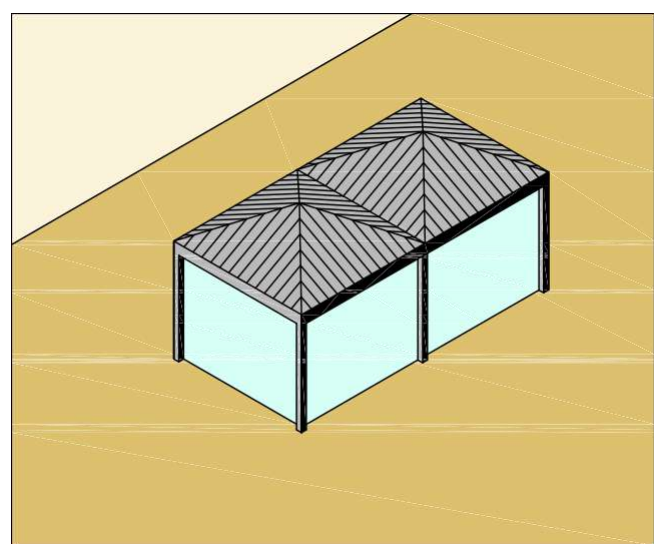
Struttura non appoggiata a parete, con pianta rettangolare e copertura a capanna. La superficie massima consentita è di 30 mq.



Struttura non appoggiata a parete, con pianta rettangolare e copertura a padiglione. La superficie massima consentita è di 30 mq.



Struttura non appoggiata a parete, modulo a pianta quadrata e copertura inclinata a quattro falde. La superficie massima consentita è di 30 mq.



Struttura non appoggiata a parete, con combinazione di moduli a pianta quadrata. La superficie massima consentita è di 30 mq.

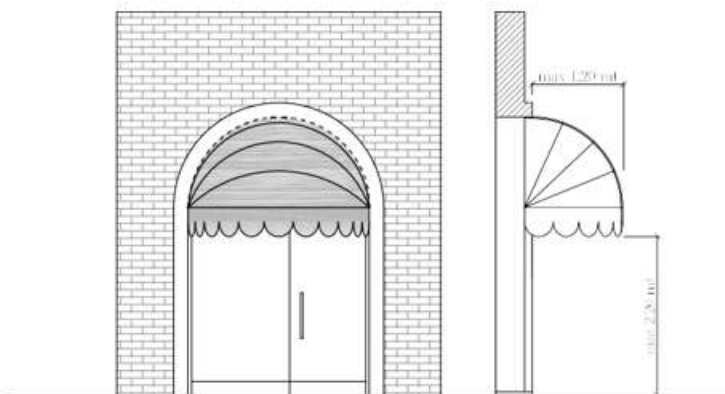
Tende– scheda 11

Norme generali

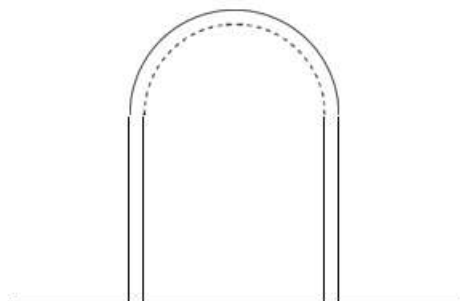
Le tende che il RAU consente in centro storico dovranno essere con un solo telo frontale, di tipo retrattile, a falda inclinata, di larghezza pari alla luce dei vani delle aperture, e realizzate in tela di cotone a tinta unita, di colore bianco panna, o avorio/ecru o, nel caso di facciate intonacate, dello stesso colore della facciata in cui sono inserite. Per ogni prospetto avente carattere di unitarietà, la tipologia, il materiale e il colore delle tende devono essere uniformi. Sono vietati teli in materiale plastico, e in genere materiali riflettenti che non abbiano superficie opaca.

Per i vani ad arco, previa verifica della congruità con gli elementi di carattere artistico e decorativo, è consentita l'installazione di tende con tipologia a cappottina. Lo sbraccio della tenda dovrà essere contenuto entro mt. 1,20. Il posizionamento della stessa, dovrà garantire un'altezza minima di mt. 2,20 dal piano stradale, misurata comprendendo le intelaiature e le appendici verticali. Sulle tende potranno essere apposte unicamente scritte relative all'attività, inserite solo sulla fascia di finitura verticale posta sul fronte della tenda con caratteri aventi altezza massima di 20 cm.

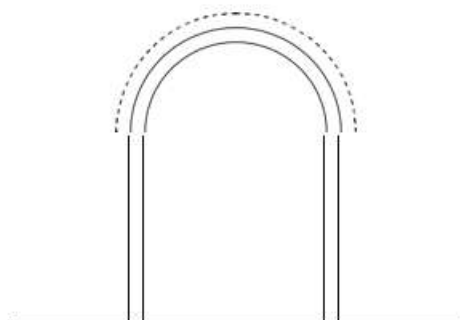
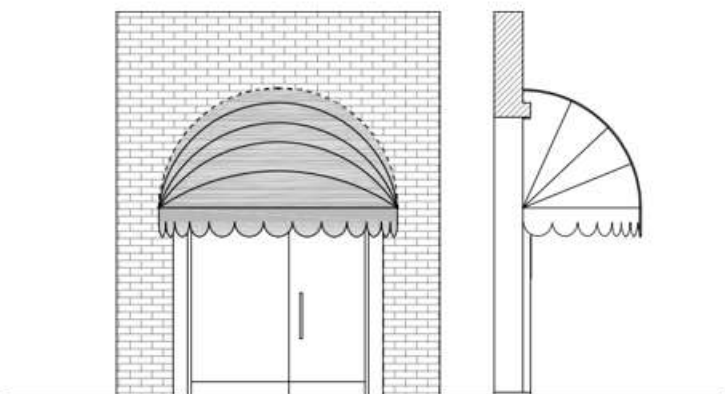
11.a – Riferimenti per installazioni tende

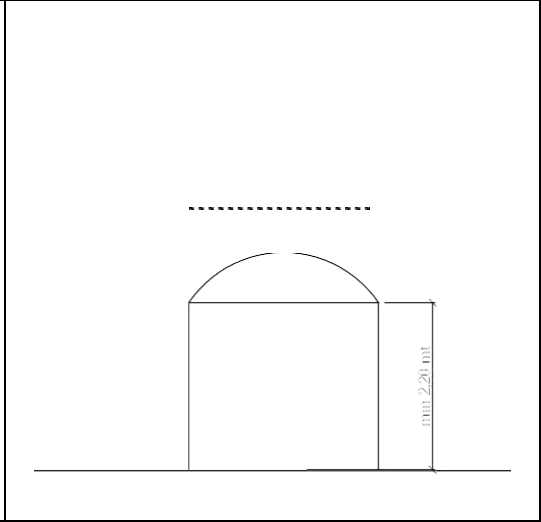
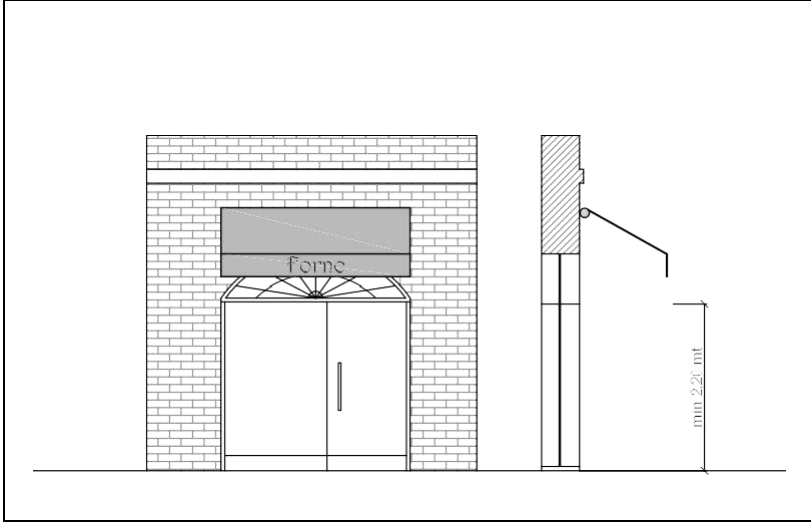
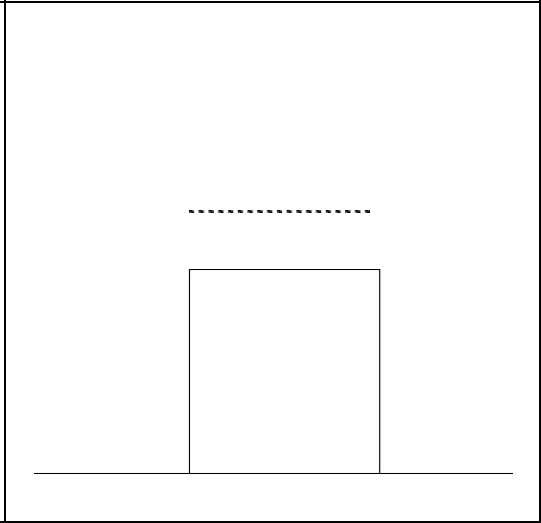
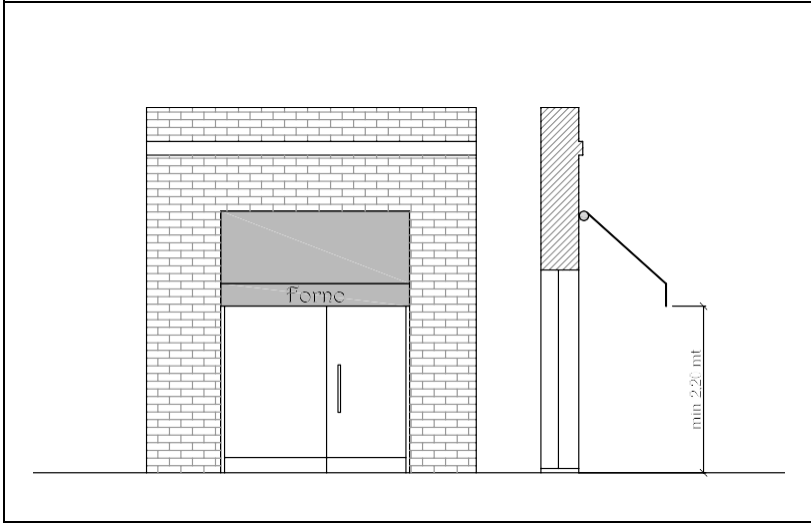
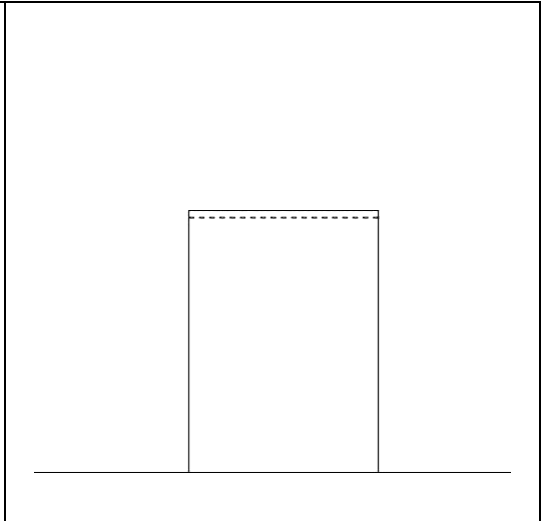
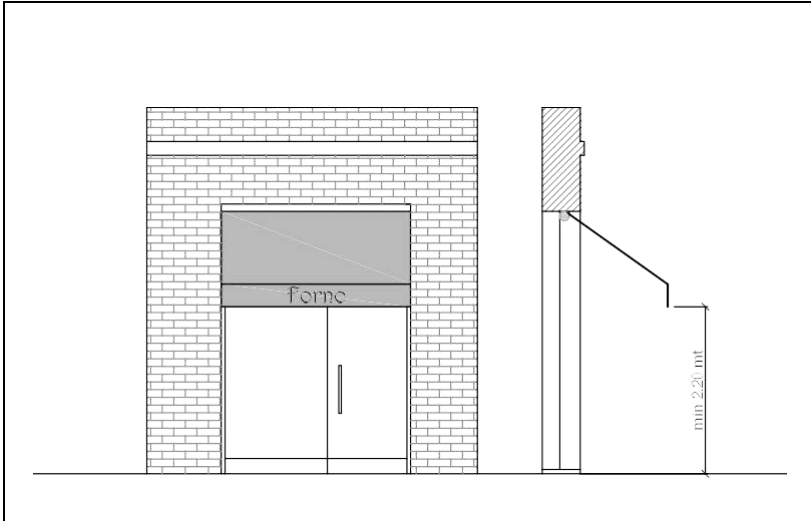


DESCRIZIONE: tenda a ~~cappottina~~. Tipologia consentita solo per aperture ad arco.



POSIZIONAMENTO CORRETTO: il corretto posizionamento di questo tipo di tenda è all'interno della cornice del vano, seguendone il perimetro.





Arredi esercizi commerciali: ombrelloni sedie e tavoli– scheda 12

Gli arredi delle attività commerciali dedite alla somministrazione di cibi e bevande, presenti in centro storico, sono in molti casi poco adeguati all'ambiente in cui sono inseriti. La mancanza di un regolamento per l'arredo urbano ha generato negli anni un disordinato e disomogeneo modo di operare degli esercenti, i cui arredi sono spesso posizionati in luoghi poco opportuni, o presentano forme, materiali e colori in palese contrasto con i valori estetici dei luoghi in cui sono inseriti. Pertanto, con le presenti schede si vogliono fornire delle indicazioni per un migliore approccio all'installazione di arredi in centro storico.

I materiali da adottare per gli arredi degli esercizi commerciali che occupano porzioni di suolo pubblico devono sempre rispondere a criteri di basso impatto ambientale, non eccedendo mai nella vivacità dei colori. A meno che l'uso dei colori sia caratteristica di artigianato e/o arredi vintage che si prestano al contesto, in tali casi specifici bisogna richiedere parere all'ufficio competente. Sono sempre preferibili elementi di arredo in legno (al naturale) o in metallo (ferro battuto, alluminio, ecc - non è escluso l'uso del corten ne del propilene purchè di colorazioni nella gamma delle terre naturali) che, se verniciati, adottino colorazioni nella gamma dei grigi (dal palombino, al grafite, al tortora fino ai colori antracite/canna di fucile). Non è comunque vietato l'uso di altri colori, ma resta fermo il divieto di tonalità troppo vivaci e finiture lucide riflettenti. È sempre bene prendere come riferimento i colori tenui o quelli nella gamma delle terre naturali.

12.a Ombrelloni

Gli ombrelloni a servizio delle attività dedite alla somministrazione di cibi e bevande dovranno essere del tipo con telo a pianta rettangolare/quadrata; realizzati esclusivamente in tela a tinta unita, di colore bianco panna, avorio/ecru, o comunque con colorazione che si armonizzi con il fronte dell'edificio nel caso di edifici intonacati; dovranno essere montati su una propria ossatura con sostegno unico in legno naturale o metallo verniciato color grigio graffite/antracite ed avere dimensioni massime di mt 4 per lato. Sono vietate finiture laterali dei teli a frangia e la stampa di scritte, simboli e pubblicità. Di seguito alcuni esempi:



12.b Sedie e tavoli

Le sedie e i tavolini di bar, pub, gelaterie, ristoranti, esercizi di ristoro o di somministrazione di cibi e bevande in genere, posti all'esterno degli esercizi commerciali stessi, potranno essere realizzati, purché tutti con medesimo stile e colore, con struttura in: legno con colorazione naturale o verniciato, ferro battuto o metallo verniciato color grigio antracite/canna di fucile. Si dovrà privilegiare l'uso di materiali e colorazioni che garantiscano coerenza e integrazione con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto esteriore degli edifici, nonché con gli elementi (vetrina, insegna, arredo interno) che concorrono a definire l'immagine e la qualità dell'esercizio commerciale di appartenenza. È vietato l'uso di arredi in plastica bianca o in colori vivaci. Vanno promosse soluzioni che adottino un design di buon livello qualitativo e che sappiano inserirsi in modo armonico nel contesto architettonico del luogo.

Per gli arredi dei locali commerciali esistenti che non siano conformi al RAU dovrà essere prevista la sostituzione con arredi di tipo conforme; per gli arredi esistenti conformi al RAU dovrà essere fatta la periodica manutenzione.








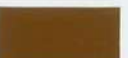






























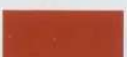
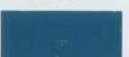






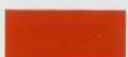








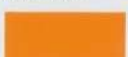
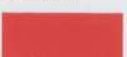
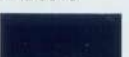
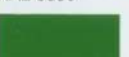
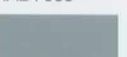
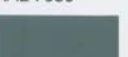





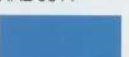
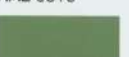
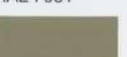
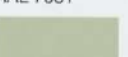
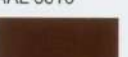
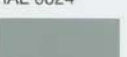
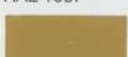
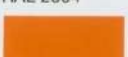


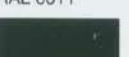
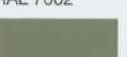
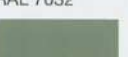
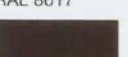
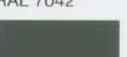
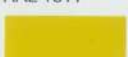
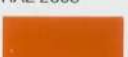

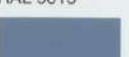
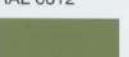
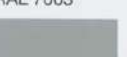
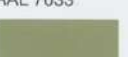
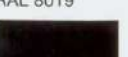
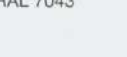
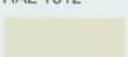

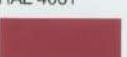
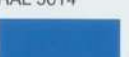

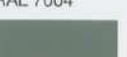
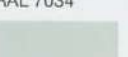
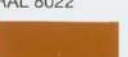
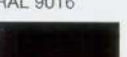
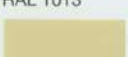
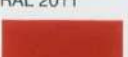
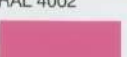
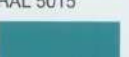
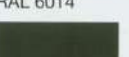



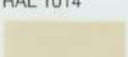

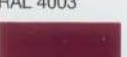

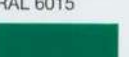
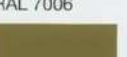
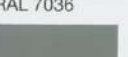
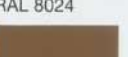
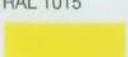

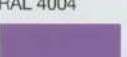
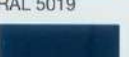
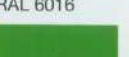
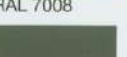


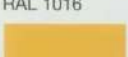
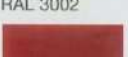

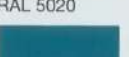
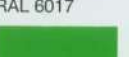

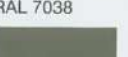

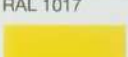
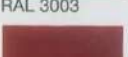


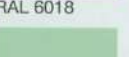

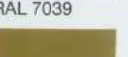

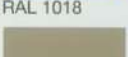
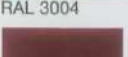
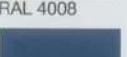

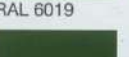



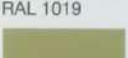
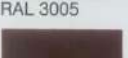
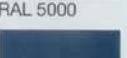
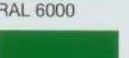
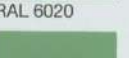

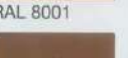
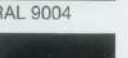
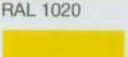

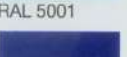
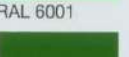
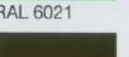

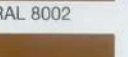
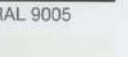




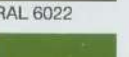

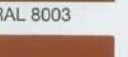
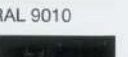
Di seguito alcuni elementi di arredo nuovi presenti in cataloghi di ditte specializzate. Vista la quantità elevata di prodotti esistenti sul mercato, e la loro diversificazione di anno in anno, gli esempi riportati nelle schede, che hanno carattere puramente indicativo e non prescrittivo, vogliono essere solo degli spunti per gli operatori del settore, per realizzare delle scelte che siano coerenti con i principi fondamentali del RAU. Tali immagini possono essere utili per chiarire non tanto lo stile da adottare o il design (sempre mutevoli in base alle mode e ai tempi), quanto i possibili materiali e le colorazioni meno impattanti per il centro storico.







Cartella colori RAL – scheda 13

 RAL 1000	 RAL 1027	 RAL 3012	 RAL 5004	 RAL 6004	 RAL 6026	 RAL 7021	 RAL 8007	 RAL 9018
 RAL 1001	 RAL 1028	 RAL 3013	 RAL 5005	 RAL 6005	 RAL 6027	 RAL 7022	 RAL 8008	 RAL 1023
 RAL 1002	 RAL 1032	 RAL 3014	 RAL 5007	 RAL 6006	 RAL 6028	 RAL 7023	 RAL 8011	 RAL 2009
 RAL 1003	 RAL 2000	 RAL 3015	 RAL 5008	 RAL 6007	 RAL 6029	 RAL 7024	 RAL 8012	 RAL 3020
 RAL 1004	 RAL 2001	 RAL 3016	 RAL 5009	 RAL 6008	 RAL 6032	 RAL 7026	 RAL 8014	 RAL 4006
 RAL 1005	 RAL 2002	 RAL 3017	 RAL 5010	 RAL 6009	 RAL 7000	 RAL 7030	 RAL 8015	 RAL 5017
 RAL 1006	 RAL 2003	 RAL 3018	 RAL 5011	 RAL 6010	 RAL 7001	 RAL 7031	 RAL 8016	 RAL 6024
 RAL 1007	 RAL 2004	 RAL 3022	 RAL 5012	 RAL 6011	 RAL 7002	 RAL 7032	 RAL 8017	 RAL 7042
 RAL 1011	 RAL 2008	 RAL 3027	 RAL 5013	 RAL 6012	 RAL 7003	 RAL 7033	 RAL 8019	 RAL 7043
 RAL 1012	 RAL 2010	 RAL 4001	 RAL 5014	 RAL 6013	 RAL 7004	 RAL 7034	 RAL 8022	 RAL 9016
 RAL 1013	 RAL 2011	 RAL 4002	 RAL 5015	 RAL 6014	 RAL 7005	 RAL 7035	 RAL 8023	 RAL 9017
 RAL 1014	 RAL 3000	 RAL 4003	 RAL 5018	 RAL 6015	 RAL 7006	 RAL 7036	 RAL 8024	
 RAL 1015	 RAL 3001	 RAL 4004	 RAL 5019	 RAL 6016	 RAL 7008	 RAL 7037	 RAL 8025	
 RAL 1016	 RAL 3002	 RAL 4005	 RAL 5020	 RAL 6017	 RAL 7009	 RAL 7038	 RAL 9001	
 RAL 1017	 RAL 3003	 RAL 4007	 RAL 5021	 RAL 6018	 RAL 7010	 RAL 7039	 RAL 9002	
 RAL 1018	 RAL 3004	 RAL 4008	 RAL 5022	 RAL 6019	 RAL 7011	 RAL 8000	 RAL 9003	
 RAL 1019	 RAL 3005	 RAL 5000	 RAL 6000	 RAL 6020	 RAL 7012	 RAL 8001	 RAL 9004	
 RAL 1020	 RAL 3007	 RAL 5001	 RAL 6001	 RAL 6021	 RAL 7013	 RAL 8002	 RAL 9005	
 RAL 1021	 RAL 3009	 RAL 5002	 RAL 6002	 RAL 6022	 RAL 7015	 RAL 8003	 RAL 9010	
 RAL 1024	 RAL 3011	 RAL 5003	 RAL 6003	 RAL 6025	 RAL 7016	 RAL 8004	 RAL 9011	

RAL